Anno 49.° N. 284

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 20 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

L' intervento dell' Italia nei Balcani

DICHIARAZIONE DI GUERRA ALLA BULGARIA - L'UNIONE DELLE TRUPPE SERBE CON QUELLE DEGLI ALLEATI

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato del generale Cadorna

ROMA, 19. — COMANDO SUPREMO 19 OTTOBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 146).

APPOGGIATO DAL FUOCO INTENSO ED EFFICACE DELLE ARTIGLIERIE LE NOSTRE FANTERIE HANNO IERI INIZIATE AZIONI OFFENSIVE IN PIU' PUNTI LUNGOLA FRONTIERA DEL TIROLO-TRENTINO, CONSEGUENDOVI SENSIBILI SUCCESSI.

IN VALLE LAGARINA FURONO OCCUPATI BRENTONICO ED IL CASTELLO AD ESSO ANTISTANTE SULLA STRADA DI MORI.

NELL'ALTO CORDEVOLE LE NOSTRE TRUPPE SI IMPADRONIRONO A NORD EST DEL SASSO DI MEZZODI' DELLA IMPORTANTE ALTURA DI QUESTA (2249) E DEL CONTRAFFORTE CHE DA ESSA DEGRADA SULLA RIVA DESTRA DEL TORRENTE TRA SORARUAZ ED ORNELLA.

SULLA OPPOSTA SPONDA FURONO PURE OCCUPATI I CONTRAFFORTI CHE DAL COL DI LANA CADONO SU LIVINA.

NELLA ZONA DI FALZAREGO FU COMPLETATA LA CONQUISTA DEL SASSO DI STRIA CORONANDONE LA VETTA ELEVATA 2477 METRI.

IN CARNIA CONTINUANO ATTIVISSIME LE OPERAZIONI INTESE A SNIDARE IL NEMICO DALLA ZONA BOSCHIVA ALLA TESTA DEL TORRENTE DI CHIARSO' IL 17 UN DRAPPELLO NEMICO DI 19 UOMINI FU FATTO PRIGIONIERO DAI NOSTRI CHE SI IMPADRONIRONO DI ARMI, MUNIZIONI, ATTREZZI E MATERIALE TELEFONICO.

SUL CARSO NEL POMERIGGIO DI IERI VIVACE AZONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE PROLUNGATASI CON QUALCHE INTENSITA' ANCHE DURANTE LA NOTTE.

Generale CADORNA

L'AZIONE DELLA QUADRUPLICE IN ORIENTE

L'Italia dichiara la guerra alla Bulgaria

ROMA, 19. — *Avendo la Bulgaria iniziato le ostilità contro la Serbia, alleandosi coi nemici dell'Italia e combattendone gli alleati, il Governo d'Italia, d'ordine di Sua Maestà il Re, ha dichiarato esistere stato di guerra fra l'Italia e la Bulgaria.* (Stefani)

La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Bulgaria era attesa e troverà il pieno consenso della nazione.

Il Governo italiano, con quest'atto solenne, consacra l'accordo degli intenti e dell'azione delle potenze alleate, non solo nel campo diplomatico, ma anche in quello militare, del quale ieri una nota ufficiosa, preludente all'odierna dichiarazione di guerra, affermava in modo solenne l'esistenza.

Saranno così troncati i dibattiti, che non avrebbero dovuto sorgere, nè in Italia, nè fuori, sulla condotta leale e rettilinea del nostro Governo, in qualsiasi evenienza.

La dichiarazione di guerra odierna è documento solenne della volontà dell'Italia di partecipare con le potenze alleate ad ogni impresa militare, resa necessaria, sia sulle fronti dove ora strenuamente si combatte, sia nei campi balcanici, dove ora l'hanno portata le potenze centrali.

La necessità, il luogo ed il tempo della nostra partecipazione saranno stabiliti dai governi della Quadruplice, e troveranno il risoluto consenso della nazione, che ha la più completa fiducia nel senno del Sovrano, nella saviezza dei ministri, nel valore del suo esercito.

Gli avvenimenti dal Danubio all'Egeo

La Serbia del nord è un campo trincerato secondo le informazioni tedesche

ZURIGO, 19. — *L'attacco contro la Serbia procede lentamente. Il corrispondente della* Frankfurter Zeitung *dice che i serbi si aggrappano con estrema energia ad ogni palmo del suolo e la massima parte del nord della Serbia è trasformata da loro in una vera fortezza con trincee, ridotte di cemento a prova di bomba.*

I serbi intensificano i lavori di fortificazione ed i concentramenti di truppe per resistere alla offensiva bulgara contro la linea ferroviaria Prahovo-Zajecar-Nisch ed havvi speranza che riescano a trattenere il nemico. Anche la linea ferroviaria per Salonicco fu assicurata ai due lati di Ghevgheli mediante reticolati e posti di guardia. (Stef.)

Attacchi bulgari respinti
Il morale delle truppe serbe è eccellente

ATENE, 19. — *Secondo informazioni ufficiali qui pervenute i bulgari continuano attacchi contro la ferrovia Nisch-Uskub. Accanita lotta continua a Vrania. I bulgari furono respinti a Zibecke. Ufficiali tedeschi comandano le truppe bulgare. Su tutta la linea della fronte il morale delle truppe serbe è eccellente.*

ATENE, 19. — *Informazioni sicure da Salonicco annunciano che la battaglia impegnatasi da ieri nella regione di Ristowolz-Wrania, continua ancora. I serbi ricevono rinforzi importanti. Al di là di Wrania le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.*

I comunicati austro-tedeschi
sulla azione alle due fronti

BASILEA, 19 — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte balcanico nella Macva il nemico comincia ad indietreggiare.

«Sull'altipiano a sud di Belgrado, le nostre truppe stanno per avanzare verso Zvetkow-Grob e la località di Vrcin.

«A sud-est di Pozarevatz abbiamo preso Crnico e Rosevatz.

«Le truppe bulgare hanno occupato le colline di Muslin-Percin e Babin-Zub. Più a sud essa avanzano al di là di Egri Palanka ». (Stef.)

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna, 18: Un comunicato ufficiale dice:

«Nella regione di Avala i serbi indietreggiavano sui due lati della strada che conduce verso sud. Le nostre truppe hanno preso l'offensiva contro distaccamenti nemici che si trovano ancora a nord di Ralja. Anche nella regione di Macva l'avversario ha dovuto battere in ritirata.

Divisioni tedesche hanno guadagnato ancora terreno ai due lati della Morava inferiore. I bulgari hanno occupato le colline di Muslin, Perdin e di Babinrub. Più a sud essi progrediscono al di là di Egri-Palanka.

Il bollettino ufficiale bulgaro

SOFIA, 19. — Un comunicato ufficiale dice:

«Durante la giornata di ieri le nostre truppe hanno continuato ad avanzare in territorio serbo nella vallata della Morava. Le nostre truppe si sono impadronite della città di Vranje tagliando così la linea ferroviaria Uskub-Nisch. Al suo ingresso a Vranje la nostra cavalleria è stata fin da principio accolta con grida di zivio da parte della popolazione. Poi fatta segno ad una pioggia di proiettili da tutte le case.

«Le nostre truppe avanzano ad Egri Palanka verso Stratzin.

«Nella vallata Bregalnytza le nostre truppe hanno conquistato la città di Cotciani donde avanzano verso ovest ». (Stefani)

Importante deliberazione del governo ellenico

ATENE, 19. — *Secondo il giornale* Nea Hestia *il governo è preoccupato dallo sviluppo delle operazioni alla frontiera serbo-bulgara, in vicinanza con la Grecia. Un recente Consiglio dei ministri deliberò misure nel caso in cui i bulgari penetrassero nel territorio greco, eventualità che il Governo non tollererebbe.*

ATENE, 19. — *Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, i governi tedesco ed austriaco non inviarono alcuna protesta al governo di Atene, circa la violazione della neutralità della Grecia, in seguito allo sbarco delle truppe alleate a Salonicco.*

La Legazione d'Austria smentisce la voce che il Governo austriaca abbia protestato contro il sequestro da parte della Grecia della ferrovia macedone e la revoca degli impiegati austriaci.

Secondo informazioni giunte al giornale Hestia *l'attacco dei bulgari contro la frontiera meridionale serba, allo scopo di tagliare le comunicazioni ferroviarie con Salonicco, falli grazie all'arrivo delle truppe francesi. I bulgari, respinti, subirono importanti perdite. E' giunto a Salonicco il treno che aveva trasportato a Monastir il tesoro serbo, gli archivi ed il personale della Banca Nazionale serba. Il treno aveva numerose traccie di colpi di fucile, ciò che prova il suo passaggio in prossimità della linea del fuoco.* (Stefani)

La deliberazione del consiglio dei ministri ellenico induce a ripetere: *Fata trahunt!* La minaccia vicina di una invasione bulgara e lo spettacolo, che il ha certo stupefatti, del rapido ordinato sbarco dell'esercito degli alleati, equipaggiato in maniera ammirevole e dimostrante un altissimo spirito, devono avere persuaso i greci, che, presi come sono fra due fuochi, essi non hanno altra via di uscita, fuori da quella proclamata da Venizelos: di entrare nel conflitto, per salvare la propria esistenza.

La battaglia di Strumitza
Una divisione bulgara distrutta?

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Salonicco, 17:

«Si annuncia da Dovian che la divisione bulgara di Rilo fu completamente distrutta e che Strumitza fu occupata alle ore 10 dai franco-serbi.

Corre voce che i bulgari sgombrarono Petrich-Menik.

Lo Stato maggiore greco è giunto a Salonicco, ove precede probabilmente il Re. » (Stefani)

ATENE, 19. — *Si smentisce l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie fra Salonicco e Nisch. Un treno recante i primi feritifrancesi durante il combattimento coi bulgari, è giunto a Salonicco.* (Stefani)

Le forze degli alleati agli Stretti
non sono state diminuite

LONDRA, 19. — Il «Daily Mail» ha da Atene:

«Un'alta autorità militare qualifica fantastiche le informazioni relative alle diminuzioni delle forze degli alleati operanti nei Dardanelli, in seguito alle spedizione in Serbia. Al contrario, delle truppe ricevettero rinforzi e mantengono le posizioni, impedendo qualunque invio dei turchi dai Dardanelli in soccorso dei bulgari ».

Il «Morning Post» ha da Atene:

«Un centinaio di riservisti greci ritornanti in Grecia, furono acclamati alla stazione di Braila (Rumenia) ».

Il nuovo comandante della squadra inglese nel Mediterraneo

LONDRA, 19. — (Ufficiale) *Il generale Sir C. C. Monro assumerà il comando del corpo di spedizione del Mediterraneo, come successore del generale Hamilton che ritorna in Inghilterra per fare il rapporto. In attesa dell'arrivo del generale Monro, il comando delle truppe fu affidato provvisoriamente al luogotenente generale sir W. K. Birdwood.*

La situazione internazionale
L'accordo fra i comandi militari della Quadruplice è completo

ROMA, 19. — L'«Agenzia Italiana» pubblica questa notevole informazione di carattere ufficioso:

«La situazione politica internazionale, specialmente per quanto riguarda gli avvenimenti balcanici, continua ad essere discussa con diversità di criteri. Noi riteniamo di potere affermare che da una analisi obbiettiva di quanto emerge dai discorsi dei ministri responsabili delle cancellerie di Parigi e di Londra, e dalla intonazione data dai gabinetti alla stampa autorizzata, risulta che ad una precedente intesa di carattere di massima e diplomatico delle cancellerie, è sopraggiunto un accordo altrettanto perfetto fra i comandi militari della Quadruplice. E' pertanto tutto il problema di oriente ormai, e in modo speciale il balcanico, è impegnato sulla attuale situazione della Serbia, ed è un problema essenzialmente tecnico. Superflue sono dunque le previsioni e le opinioni personali. E' una esigenza imprescindibile della situazione e nello stesso tempo buona politica, attendere i fatti ».

Due condizioni indispensabili

L'*Idea Nazionale*, parlando della partecipazione dell'Italia alla guerra nei Balcani, dice che perchè avvenga sono indispensabili due condizioni.

«La prima è la sicurezza assoluta che tutti gli alleati siano egualmente decisi a compiere uno scopo adeguato al fine comune, uno sforzo tale che non lasci probabilità di un comune insuccesso che si risolverebbe in un danno comune. La seconda è che sia eliminato il pericolo alle spalle, il pericolo del contegno estremamente equivoco della Grecia. Bisogna che i nostri alleati abbandonano totalmente il deplorevole errore della loro pertinace ellenofilia, la quale ha già determinato nei Balcani il fallimento diplomatico della Quadruplice e potrebbe determinarne quello militare. L'ora delle trattative con la Grecia è definitivamente sorpassata. Bisogna che la Quadruplice imponga in maniera rapida e perentoria alla Grecia questo categorico dilemma: o far onore senza ulteriori sofismi dilatori alla sua alleanza con la Serbia o esser trattata da nemica. Mai, assolutamente mai, la Grecia che è tutta costa, isole e porti, che ha tutta la sua vita sul mare, che è tutta dominata dai cannoni delle navi, oserà schierarsi apertamente contro quel gruppo di potenze che ha il dominio incontrastato del Mediterraneo. Così la possibile insidia sarà eliminata, deve essere eliminata. La Romania, quando vedrà un forte esercito della Quadruplice ricongiungere e fondere in sè quello serbo e quello greco, non avrà più obbiezioni al passaggio dei russi, e seguirà essa stessa gli alleati sulla via maestra delle sue rivendicazioni nazionali.

«Queste sono le due indispensabili condizioni, condizioni di sincerità, all'intervento italiano nei Balcani. Quando l'una e l'altra si saranno verificate, l'Italia non mancherà; non può, non deve mancare accanto alle alleate là dove la sua necessità generica e la sua necessità specifica concordemente la chiamano ».

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Sulla fronte di Riga e di Dwinsk

PIETROGRADO, 18. — *Il comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione di Riga sul fiume a valle di Mitau, elementi nemici che avevano attraversato i dintorni di Herzogadorf, sono stati respinti al di là del fiume.

«Sulla fronte della regione Dwinsk dopo gli attacchi di ieri, che respingemmo, il nemico rimase passivo per tutto il giorno; soltanto presso il villaggio di Pochilina esso tentò per due volte di sloggiarci dalle trincee del settore occupato, ma respingemmo ambedue gli attacchi.

«La lotta di artiglieria continua, fra i laghi di Demmen e di Drisviaty. I combattimenti non cessano; i tedeschi sono stati sloggiati con enormi perdite dalle posizioni a nord del villaggio di Nourviatzi sulla costa sud del lago di Drisviaty. Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici.

«Sul Niemen superiore a monte di Dieciatitchi abbiamo preso d'assalto il villaggio di Schachersy, a sud del Pripet.

Serie di successi parziali russi
Migliaia di prigionieri e molto bottino

«Nella regione del medio Stir, le nostre truppe hanno riportato ieri un importante successo. Durante l'occupazione del villaggio di Soviechtchizy a valle di Rafalovka abbiamo fatto prigionieri tredici ufficiali tra cui due comandanti di battaglione e cinquecento soldati.

«Distaccamenti della nostra cavalleria operarono una carica contro il nemico nella regione della ferrovia di Podcherevitchi ad ovest di Rafalovka. Finora sono stati fatti prigionieri oltre trenta ufficiali ed un numero molto maggiore di mille soldati e sono state prese mitragliatrici. Abbiamo pure occupato il villaggio di Kozlinetchi, a valle di Tchartorysk.

«Con un simultaneo attacco a nord e a sud le nostre truppe hanno vittoriosamente occupato il villaggio di Nowo Selki sullo Styr a monte di Tchartorysk e della sua testa di ponte. Dopo aver respinto il contrattacco nemico, c'impadronimmo di oltre ottocento soldati tedeschi ed austriaci, di lanciabombe, di materiale telegrafico.

«All'alba, nella giornata di ieri, le nostre truppe penetrarono nel villaggio di Nowo Selki e di Koulikovitch, facendo prigionieri fino a mille soldati e prendemmo molte mitragliatrici e lanciabombe.

«Sul fronte del Caucaso il 16 corrente non vi è stato alcun combattimento ». (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna, 18: Un comunicato ufficiale dice:

«Nella Galizia orientale, sull'Ikva e nella regione fortificata della Volinia, non v sono stati ieri avvenimenti da segnalare. Sul ruscello Kornin e sullo Styr inferiore il nemico ha eseguito una serie di vivi attacchi. Si combatte ancora presso Kulikowitchi, Nowo Selki e Raflovka. Sugli altri punti il nemico era già stato respinto ieri sera con gravi perdite.

«Anche sul corso superiore dello Shara, forze austro-ungariche hanno respinto una forte offensiva russa ».

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del generale maresciallo von Hindenburg.

«A sud di Riga un attacco ha conseguito buoni progressi; due ufficiali e 280 soldati sono stati fatti prigionieri. Attacchi russi ad ovest di Jacobstadt sono stati respinti.

«Ad ovest di Illuxt abbiamo preso una posizione nemica su un fronte di una larghezza approssimativa di tre chilometri. Più a sud fino alla regione di Smorgon, parecchi attacchi pronunciati con forze considerevoli, sono stati respinti con forti perdite per lo avversario. Due ufficiali e 175 uomini sono stati fatti prigionieri.

«Gruppo degli eserciti del principe di Baviera. — Un attacco russo ai due lati della ferrovia Liachovitch-Baranovitch si è spezzato sotto il nostro fuoco, a quattrocento metri dalla nostra posizioni.

«Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — Sullo Styr da Rafalovka a Kulikovitch, nuovi combattimenti locali si sono svolti ».

Il bollettino germanico

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale: — L'opera a nord-est di Vermelles, che forma una sporgenza molto avanzata nella posizione nemica è stata attaccata parecchie volte dagli inglesi con forze importanti, ma è rimasta solidamente in nostro possesso.

«I tentativi di attacco dei francesi presso Tahure sono stati repressi dal nostro fuoco. Un attacco nuovo, francese, tendente a riconquistare una posizione perduta a sud di Leintrey, è rimasto sterile, ma è costato ai francesi perdite sanguinose. Abbiamo inoltre fatto prigionieri tre ufficiali, 17 sottufficiali e 73 cacciatori.

«Sullo Schratzmaennele il nemico, malgrado il consumo di una quantità considerevole di munizioni, non ha potuto riconquistare un palmo di terreno.

«Squadriglie aeree hanno attaccato ieri la fortezza di Belfort, hanno cacciato gli aviatori nemici e lanciato ottanta bombe, che hanno provocato incendi ».

Le perdite austro-tedesche al sud del Pripet

PIETROGRADO, 18. — (Ufficiale) *Abbiamo sloggiato dalle posizioni a nord del villaggio di Nourviatzy i tedeschi che hanno subito enormi perdite.*

A sud del Pripet abbiamo preso il villaggio di Soviechtchizy, facendo prigionieri 14 ufficiali e cinquecento soldati. La nostra cavalleria ha operato una carica nella regione della stazione di Podcherevitch, facendo prigionieri trenta ufficiali e mille soldati e prendendo mitragliatrici. Abbiamo occupato Kozlinitchi e Nowo Selki facendo ottocento prigionieri. Siamo penetrati nel villaggio di Koulikovitch facendo mille prigionieri e prendendo mitragliatrici e lanciabombe. (Stef.)

La indisposizione del primo ministro Asquith

LONDRA, 19. — Il primo ministro Asquith, sofferente per malattia che richiederà parecchi giorni di riposo, sarà impossibilitato ad assistere alla seduta dei Comuni nel pomeriggio. (Stef.)

La guerra e le classi operaie

La guerra ha dimostrato le virtù nazionali delle classi operaie italiane. Senza dubbi, senza tentennamenti, risolute, entusiasticamente patriottiche, esse, in uno slancio magnifico, sono accorse ai richiami militari, si sono lanciate a combattere per la sicurezza e la grandezza d'Italia. Hanno rinunciato, senza necessità di pressioni, a tutto il bagaglio demagogico della lotta di classe che sarebbe dovuto precedere ad un altro sentimento; hanno rinunciato alla utopia della internazionale operaia, in omaggio alla quale si sarebbe dovuto sabotare la Patria. Quando fu il momento dell'Italia, il proletariato nazionale gridò ad una sola voce: «Italia!».

Le classi operaie colo loro contegno allo scoppio della guerra e durante il conflitto hanno conseguito il diritto di veder trattati con larghezza i loro interessi. C'è tutta una legislazione, in Italia, da sviluppare a favore dei lavoratori. La superiore solidarietà sociale della guerra impone alle categorie dirigenti — politiche ed economiche — di prendere l'iniziativa di ampi provvedimenti a pro degli operai.

Degli operai — conviene notare — che in questi momenti, rinunciando per la Patria ad ogni idealità di elevamento di classe e ad ogni criterio di tornaconto di casta, si sono chiusi in una tranquillità silenziosa, degna della più sincera ammirazione.

Ma la tranquillità silenziosa degli operai non esonera le categorie dirigenti dall'ascoltare la voce poderosa del loro dovere, il quale non consiste soltanto nel dare, molto più abbondantemente di quel che ancora non si faccia, in pro dei soldati, delle famiglie dei richiamati, dei feriti e dei mutilati, ma anche nel prendere l'iniziativa di quelle provvidenze sociali, che sole possono efficacemente predicare fra le masse il concetto del solidarismo sociale nella fraternità nazionale.

Poichè la solidarietà fra le classi sociali non può essere unilaterale, ma, per esistere, ha bisogno di essere reciproca.

L'Italia, nel campo delle previdenze sociali, è rimasta un po' in arretrato. Un eccessivo rispetto della libertà individuale (che si risolse in ultima analisi in conseguenze di caotico anarchismo e di prevaricazione dei più forti sui deboli) distolse finora il nostro Paese dall'attuazione di quelle assicurazioni obbligatorie degli operai contro le malattie, che sono di gran conforto ai lavoratori nei momenti più tristi della loro esistenza.

E' indispensabile che ci rimettiamo in carreggiata.

Le categorie dirigenti — economiche e politiche — dovrebbero affrettarsi a premiare la classe operaia pel suo mirabile contegno nella guerra, facendosi promotrici, presso il Governo — che adesso ha facilità di mosse — di una legge, la quale sancisca l'obbligatorietà dell'assicurazione di malattia ed istituisca le Casse provinciali per ammalati.

Sarà un'iniziativa di altissimo significato sociale e nazionale. Le categorie dirigenti dimostreranno, altresi, di esser all'altezza della loro funzione.

L'economia italiana è in grado di addossarsi la passività attiva delle assicurazioni contro le malattie. In questo momento, poi, la quasi totalità delle industrie italiane attraversa un periodo di intensa prosperità. La classe padronale sappia, col sollecitare il tenue aggravio richiesto anche ad essa dalle assicurazioni obbligatorie, mostrarsi armica della mano d'opera. Farà insieme opera buona e un buon affare.

Le nuove provincie italiane che non tarderanno a completare l'unità nazionale porteranno seco l'esempio di una sviluppata e provvida legislazione sociale. Tutti gli irredenti liberati, niuno escluso, padroni ed operai, vorranno conservati a quelle terre i benefici delle assicurazioni sociali obbligatorie. E certamente il Governo disporrà — e già ne ha manifestato l'intendimento — perchè i vecchi organismi e ordinamenti sociali, con qualche piccola modificazione formale in meglio, siano mantenuti anche dopo l'annessione.

Potrà sussistere allora l'anomalia di provincie italiane con associazioni obbligatorie contro le malattie e di provincie prive di siffatte previdenze sociali?

E non è più opportuno che le assicurazioni di malattia delle nuove provincie, anzichè costituire una anacronismo o un'eccezione in meglio, entrino nella normalità di un'assicurazione obbligatoria di malattia già diffusa in tutto il Regno?

L'ora di introdurre l'ardito rinnovamento è venuta. La guerra non è ostacolo, ma facilita le riforme, perchè concede maggiori libertà al Governo. L'economia industriale è, ripetiamo, sufficientemente prospera per affrontare con animo lieto e fiducioso l'attuazione degli immancabili progressi sociali.

La guerra sarà stata, allora, suscitatrice non solo di energie nazionali di fronte all'estero, ma anche di energie rinnovatrici all'interno.

LA LIMITAZIONE DEI PROFITTI DI GUERRA

Nell' ultimo numero della Rivista «La Società per Azioni», il prof. Ettore Lollini tratta un argomento della più viva attualità, quello, cioè, della limitazione dei profitti di guerra.

«In quest'anno tragico di conflagrazione europea — egli dice — più che le stesse armi tedesche, si sono imposto ai paesi belligeranti od anche ai neutri, la mentalità ed i sistemi prussiani, in modo che la folla dei riformatori e dei fautori di giustizia sociale e di panacee economiche, che sarebbero il mezzo per raggiungere quella, propugnano il sempre più largo intervento dello Stato nei rapporti della vita economica, spingendo i Governi di paesi, i cui abitanti hanno una mentalità e tradizioni storiche del tutto differenti a quelle del popolo tedesco, a modellare i propri organismi economici sulla falsariga di quelli germanici.

«Così in Inghilterra si era cercato, nei primi mesi della guerra, di socializzare la produzione, come in Germania, ma il mondo del commercio vi si oppose, appoggiato dal Presidente dei Ministri, signor Asquith, ammaestrato dai pericoli corsi coll'entrare in vie mai prima battute, che ricordò, che la guerra distrugge una quantità di merci e le rincara, mentre non riduce la quantità d'oro nel mondo e che perciò il potere d'acquisto della moneta continuamente scema e si traduce in prezzi aumentati, senza che contro di ciò l'azione del Governo possa far molto, poichè per influire occorre aumentare l'offerta o ridurre la domanda ed in seguito a tale opposizione i tentativi di socializzazione della produzione inglese fallirono completamente. Identico risultato ebbero i tentativi di Lloyd George per spingere i banchieri inglesi a concedere con facilità dei prestiti e magari su cattive garanzie e magari senza, ciò per il fatto che il Governo inglese aveva data la sua garanzia alla Banca d'Inghilterra, affinchè questa riscontasse il portafoglio delle Banche poco liberali, la «City», ossia il mondo degli afafr inglese, si rifiutò di adottare una tale politica finanziaria, che avrebbe creato solo momentaneamente un falso benessere, che sarebbe stato gravemente scontato più tardi, con inevitabili disastri finanziari.

«La stampa inglese ha severamente condannato questa nuova forma di intervento dello Stato fino ad ora sconosciuta in Inghilterra.

Anche in Italia si domanda da più parti la riduzione degli extra-profitti di guerra, mediante la confisca di porzione di essi per parte dello Stato. E' il solito principio statalista, d'importazione germanica, che lo Stato deve perequare i profitti, assicurando a tutti gli industriali un profitto medio *giusto*, come dicono gli statalisti, con un termine, tolto dal campo del diritto e che portato nel campo economico, diventa vago, indefinito, subbiettivo e perciò assurdo ed inapplicabile.

La minaccia della riduzione dei profitti di guerra, anche se non tradotta in realtà, non può che allontanare i capitali dall'affluire a quelle imprese che provvedono al munizionamento del nostro esercito e della nostra marina ed alle quali sono appunto attratti dalla speranza di lauti profitti, che soli possono assicurare l'intensificarsi della produzione di materiale bellico, indispensabile alla vittoria definitiva, in difficili momenti, come i presenti, di enorme rincaro del denaro e di crisi industriale.

Lo Stato può avere la sua lauta parte sui profitti di guerra, senza procedere ad odiose confische, mediante la applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e delle cosidette tasse sugli affari. Quando gli agenti del fisco applichino regolarmente le vigenti disposizioni in materia, lo Stato italiano, automaticamente e legittimamente parteciperà agli extra-profitti dei suoi fornitori.

L'applicazione della imposta di R. M. sui profitti di guerra, delle Società anonime e di quelle in accomandita per azioni, essendo l'accertamento del reddito relativo in base ai risultati del Bilancio e a tutti quegli altri elementi, che gli agenti finanziari possono procurarsi, sarà, senza dubbio, eseguita colla consueta diligenza e rigidezza dai nostri uffici finanziari, in modo che allo Stato non potrà sfuggire, che una parte minima, dei profitti industriali delle Società anonime e di quelle in accomandita per azioni, che provvedono a forniture per conto dello Stato.

I fornitori dello Stato invece, che non siano costituiti in Società commerciali, si troveranno, al solito, anche in questo caso, in una condizione più favorevole, di fronte al fisco.

Come si vede, anche in Italia, abbiamo dei prezzi semplici, normali e legali ad un tempo, per colpire, a favore del fisco, i profitti di guerra, senza ricorrere a straordinarie ed odiose misure di confisca del reddito, che ostacolano sempre la produzione, mentre sono quasi sempre poco produttive per la finanza.

Per i nostri soldati

Soldati difendetevi dal freddo!

1. - Soldati d'Italia, che riconquistate alla Patria i suoi sacri confini, sappiate che sono altrettanto preziosi e la mano che impugna il fucile e il piede che scala le vette dominatrici e segnerà il passo della vittoria.

2. - Innanzi tutto curate subito le più piccole escoriazioni o ferite alle mani e ai piedi, che possono dar luogo a suppurazione ed anche provocare il tetano, specialmente se sporche di terra; lavatele con acqua possibilmente bollita e sapone, e copritele con cotone.

3. - Se il piede è stanco per lunghe marcie, appena vi è possibile il riposo lasciatelo libero, e poi frizionatelo con sego o qualunque altro grasso.

4. - Le vostre scarpe siano resistenti e comode, e tenute sempre ben ingrassate, perchè siano morbide e non vi entri acqua. Quando potete lavarle, non lasciatele in luogo freddo, tenetele piuttosto nel letto o sotto la coperta con voi dopo averle pulite e asciugate, meglio che potrete.

5. - Portate buone calze di lana senza lacci o elastici. Se avete calze di filo o pezze da piedi, mettetele prima delle calze di lana, badando bene che non facciano pieghe e che il piede non si senta mai stretto nella scarpa. Non stringete neppure i legacci delle mutande nè le fascie mollettiere; quando queste sono bagnate, toglietele. Tutto ciò deve essere fatto per conservare al piede la sua normale circolazione del sangue, prima fonte e condizione di calore.

6. - Ricordatevi che una ottima difesa dal freddo sta nel ricoprire la pelle di grasso (sugna, sego). Spalmate quindi il grasso abbondantemente sui piedi frizionandoli. Lo stesso fate per le mani, le orecchie ed il naso.

7. - Nelle regioni fredde non portate mai guanti di pelle semplice, ma sempre i guanti di lana preferibilmente con un solo dito; non toglieteli che in caso di bisogno assoluto, e prima di calzarli strofinate le mani vigorosamente.

8. - Curate che tutto il corpo sia ben difeso dal freddo, dal vento e dall'umidità, specialmente quando dovete star fermi: l'uso della carta messa sotto il cappotto o sotto la giubba, per ciò, è afficacissimo, perchè essa mantiene il calore e impedisce al freddo di penetrare. Prima di addormentarvi copritevi bene; se vi è permesso, toglietevi cappotto e giubba e adoperateli come coperta: se le calze sono bagnate, e se non avete altre calze, fasciatevi i piedi con carta.

9. - I primi segni della congelazione sono costituiti da un senso di pesantezza e dolenzia, poi di formicolio, di insensibiltià, e da pallore della parte.

10 - Combattete subito i primi segni di congelazione; più presto cercherete di ristabilire la circolazione del sangue e più facilmente eviterete i danni del freddo che possono essere gravissimi, rendendo alle volte necessaria la amputazione della parte colpita.

11. - Non lasciate mai raffreddare i piedi: alla prima sensazione di freddo metteteli in movimento, lanciando la gamba in avanti con forza, come per dare un calcio, e facendo roteare rapidamente il piede sulle caviglie, movendo le dita nella scarpa. Se è possibile, toglietevi le scarpe e frizionate fortemente i piedi, finchè è tornato il calore naturale; meglio, se potete frizionarli vicendevolmente fra voi.

12. - Appena si presentano segni di congelamento, non esponete subito le parti colpite al calore: è un grave errore. Dovete prima strofinarle dolcemente e sempre nella stessa direzione dalla estremità al centro, con la mano unta di grasso e con pannolini bagnati in acqua fredda, poi con acqua tiepida e poi calda. A questo scopo non adoperate mai la neve, perchè può produrre escoriazioni; e se non avete che quella, usatela sciolta. Lo strofinamento deve essere prolungato anche per più ore, fino a che la parte congelata abbia ripreso la sensibilità. Non applicate mai, come pur troppo si è fatto, tintura d'odio sulle parti congelate.

E' errore il credere che il vino e i liquori proteggano dai pericoli del freddo: anzi i bevitori sono più facilmente esposti alle congelazioni.

Le pule dei cereali

L'iniziativa del Comitato «Pro Esercito» di raccogliere la pula e la ruschetta di riso, la pula di granoturco, ha già dato ottimo risultato poichè oltre 100 sacchi di pula di granoturco sono stati inviati a quest'ora da privati e da Comitati di vari Comuni. Anche molti quintali di pula di riso sono già stati raccolti e molti pilatori hanno disposto alla «Pro Esercito» di tenere a disposizione di essa centinaia di quintali della stessa pula. La ditta Giuseppe Fraschini di Milano ne ha messo a disposizione un intero vagone ferroviario che ieri l'altro è stato spedito dalla «Pro Esercito» ad una batteria d'artiglieria per la quale era necessaria tale materia. Come la pula di riso e granoturco servono le pule di miglio, erba medico, ecc.; ma è bene chiarire, perchè alcuni sono caduti in errore, che la pula di granoturco non è da confondersi cogli stami del fiore pistillifero del granoturco sporgenti dalla pannocchia e conosciuti volgarmente col nome di *barba* di granoturco. La pula del granoturco è invece quella sostanza che sembra crusca e che i botanici dicono le glumette colle quali il chicco del granoturco si attacca al tutolo.

Un'altra materia ottima perchè assolutamente impermeabile è la foglia che riveste la pannocchia di granoturco, materia colla quale nelle campagne si usa tuttora riempire i sacconi da letto. Tale materia convenientemente lavorata può essere utilizzata anche a fare solette da collocare nelle scarpe per riparare il piede dall'umidità, sostituendo così le solette di sughero.

Già il comm. Giacomo Boni, nella sua lettera pubblicata nel «Corriere della Sera» del giorno 30 settembre u. s. consigliava di usare anche la *typa palustris* che l'anno scorso veniva esportata in grande quantità in Germania. Tale pianta, comunissima nei nostri acquitrini e nota volgarmente col nome di lisca e le cui foglie servono a impagliar sedie e a rivestire i fiaschi in Toscana, porta i fiori riuniti in una spiga cilindrica lunga di color bruno scuro molto compatta. E' questa la stagione in cui tali fiori si possono raccogliere e rompendo le spighe si ha, come un cotone ottimo per imbottire perchè assolutamente impermeabile. Si raccolga anche questo materiale che il vento disperde e lo si usi pei nostri soldati.

La gratitudine della Francia verso le donne che si distinsero nei lavori agricoli

PARIGI, 19. — Su proposta della Commissione dell'agricoltura il Governo accorderà quanto prima numerose medaglie del merito agricolo e molte medaglie d'onore alle madri ed alle mogli dei mobilitati le quali si sono specialmente distinte fin dal principio dell'ostilità nei lavori campestri. Vi sono in tre regioni della Francia, specialmente quelle vinicole, nelle quali sono quasi esclusivamente le donne che accudiscono ai duri lavori delle semine, dei raccolti e delle vendemmie.

Gli italiani all'estero per la guerra nazionale

La colonia di Buenos-Ayres per i nostri soldati

Da una lettera pervenuta al comm. ing. Giovanni Pelleschi, una delle più note personalità della nostra colonia di Buones Ayres, che si trova ora tra noi, per prendere parte alla guerra di redenzione, — lettera gentilmente comunicataci — togliamo questo brano che ci informa come la grand'anima della nazione, dove che risiedano i suoi figli, nelle plaghe più lontane del mondo, è accesa del più sacro entusiasmo.

La lettera porta la data del 15 settembre 1915:

Qui si fa una via tutta di Comitato di guerra ed il d'affare non manca. Sono pronte 10 grandissime casse contenenti 4 mila settecento ottanta capi di roba di lana, tessuta nella maggior parte a mano. Codesta roba è indirizzata al Comitato Pro esercito di Milano, dove spero la terranno nel dovuto conto essendo tutta roba bella e buona. L'invio lo fa il Comitato italiano di Guerra, ma è la Sezione Femminile che si è occupata di raccogliere fondi speciali per la compra della lana e ciascuna di noi non soltanto ne ha comprato in quantità, ma tutta quella comprata l'ha restituita lavorata.

La «Patria degli Italiani» ci ha mandato 100 dozzine di passa-montagna, il signor Giuseppe Devoto ha comprato lana per 1000 paia, in una seduta del Direttorio, fu eseguita una sottoscrizione che ne dette un altro migliaio e così via. E' una cosa incredibile la fonte viva di fraternità, che sgorga dalla Colonia Italiana. Per il 20 Settembre sono preparati 920 pacchi di roba da distribuirsi fra altrettante famiglie di riservisti che avranno inoltre lo stesso giorno una cesta di provvigioni che permetterà loro di fare un vero banchetto. La roba di vestiario sarà distribuita dalle signore nel Comitato Centrale; i viveri li distribuiranno a domicilio i Sotto-Comitati Sezionali che hanno mandato ciò che hanno raccolto alla sede Centrale, la quale ha preparato i 920 cesti che domani saranno portati ai diversi Sotto Comitati per essere distribuiti il 20 corrente

«Ferve l'opera» e bisogna dire che in gran parte l'entusiasmo è sostenuto dalla continuata, ininterrotta attività delle nostre signore che tutto vedono e provvedono e trascinano dietro a sè tante altre belle attività!»

Le riserve auree della Banca di Francia

PARIGI, 19 — Tre mesi or sono il ministro delle finanze, signor Ribot, bandì la crociata per la raccolta dell'oro alla Banca di Francia; invitò, cioè, tutti i francesi, a depositare nella grande Banca dello Stato tutte le monete d'oro, per ricevere in cambio biglietti di banca. Questa raccolta ha sinora fruttato 942 milioni di franchi in oro.

Il deposito d'oro della Banca di Francia così supera già i cinque miliardi di franchi, mentre quello della banca di Germania raggiunge appena i tre miliardi e mezzo.

Il Dipartimento francese che ha raccolto la maggior quantità di oro è quello della Senna che comprende Parigi; il versamento fu di 217 milioni.

La penuria d'oro in Austria

Il Governo austriaco ha rivolto un appello ufficiale al pubblico, domandando a ciascuno di portare alla Zecca gioielli di oro e d'argento e così quanti altri oggetti di oro e d'argento per convertirli in verghe, o in pezzi monetati. Così il *Times*.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La messa del soldato - Onorare beneficando - Attenti ai tiri

Ci scrivono 17 (ritardata):

Oggi alla messa del soldato nella Basilica, tenne discorso padre Semeria, trattando ampiamente e con elevata competenza dell'egoismo.

✱ Il signor Mulloni Geremia per onorare la memoria dei fratelli Barbini caduti sul campo di battaglia ha offerto alla Congregazione di Carità lire 5.

✱ Martedì 19 alle ore 10 avrà luogo nella Chiesa di S. Maria di Carte, una messa funebre in ricorrenza della morte del sottotenente Angeli caduto gloriosamente per la Patria.

✱ Il sindaco con pubblico avviso mette sull'attenti la popolazione che da domani, in località designate avranno luogo esercitazioni di tiro con mitragliatrici.

Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 18 (n):

Pervennero al comitato di assistenza civile le seguenti offerte:

La signora Lucia Brosadola Soberli: Al Comitato di assistenza civile: N. 6 paia di calzetti di lana, N. 6 passamontagne lana, 6 colli di lana, 10 camicie di lana.

La signora Carolina Fabris vedova Brosadola: N. 3 camicie.

Le signore Felicità, Elsa e Luisa de Grandi di Napoli: N. 16 passamontagne in lana, 8 paia calzetti di lana, 3 sciarpe a stola di lana, 6 pettorine-panciere di lana, 1 paio polsi di lana.

Il Comitato riconosciuta la necessità e l'urgenza prega coloro che avessero pronti indumenti di lana di recapitarli con sollecitudine.

Somma precedente lire 12062.35.

Elenco delle offerte pervenute nella prima quindicina di ottobre:

Consorzio Pojana lire 100, Caneva prof. Maria 5, Lucia Sbuelz-Angeli in memoria del sottotenente G. B. Angeli 10, N. N. a mezzo della prof. sig. Maria Caneva 2, Aviano Angelo e sorella Celestina in memoria del sottotenente Angeli G. B. lire 5, rag. F. Del B. 30, ing. Vittorio Moro per mesta ricorrenza 10. — Totale a mezzo direttore didattico Rieppi lire 62.

Raccolte dal signor Ettore Zanuttini:

Moratti Leonardo lire 2, rag. Sigisfredo Pagnutti 3 Della Rovere Rodolfo 1.50, Pedrazzi 1, Manzini Tullio 5, Diversi 6.50, Palmerini Augusto in morte del sottotenente Angeli 20, dott. A. Sartogo in morte di G. B. Angeli 5, dottor Valentino Bruni 10, Rampi Andrea 3.30, Applicati ufficio registro 1.70, Beltrame Umberto 10, dott. Pietro Felettig 10, cav. Giuseppe Conti nel trigesimo della morte del capitano Vigne 20, contessa Teresita Vigne-de-Puppi nel trigesimo della morte del compianto consorte Giovanni Vigne 100, Famiglia Giuseppe Buttera (si impegna di versare lire 3 mensili fino al termine della guerra) 3. Tot. L. 202.

Cav. Geminiano Cucavaz in morte di Emma Podrecca 5, Giacomina Vuga in morte di tutti i concittadini morti per la Patria 10, Felicita Angeli vedova De Grandi in morte di E. Podrecca 5, Famiglia Strazzolini Feliciano id. 5, Famiglia Sartogo id. 5, Angelo e Celestina Aviano 5, dott. Alfred Mazzocca in morte di E. Podrecca e R. Zuliani 6.

Raccolte fra le persone di servizio: Mion Eugenia 5, Gasparini Teresina 5 promotrici, Moschioni Luigia 0.30, Pittioni Amalia 0.20, Montina Maddalena 0.60, Mingolo Maria 1, Purini Elisabetta 1, Rossi Maria 1, Tomasettig Carolina 0.50, Venturini Maria 0.50, Venturini Elisa 0.50, N. N. 1, Salvania Lucia 2, Cicuttini Luigia 1, Fantini Livia 1, Coren Maria 2, Zamparutti Anna 2.50, Novelli Angela 2, Zorzenone Giuseppina 2.50, Nadalutti Lucia 0.50, Stanig Elvira 0.50, Bon Margherita 2, Guion Maria 2, Rossi Domenica 1, Visentini Ida 1, Blasig Antonio 2, Grivorig Antonio 0.50, Zamparutti Assunta 0.40, Zorzutti Angela 1.50, Lunazzi Angela 0.70, Juri Maria 1, Michieli Rosa 0.70, Rossi Benvenuta 0.60, Zuliani Giuseppina 0.90 Moschioni Giuseppina Luigia 0.30, Macorat Rosa 2, Crainich Anna 2, Saccavini Argia 1, Morus Davide 0.50, Angiolini Angelina 2.50, Treu Maddalena 1, Lugano Genoveffa 2, Juri Maria 1, Juri Luigia 1, Scarbolo Maria 1, Scubla Anna 0.50, Palma Margherita 0.50, Vainat Lucia 1, Bergnach Maria 1.50, Vuattolo Teresa 1, Zorzenone Albina 1, Zamparutti Rosa 2, Luchitta Maria 1.50, Crisettig Pierina 1, Narduzzi Teresina 1, Miani Faustina 0.30, Moschioni Emilia 1, Bosco Maria 1, Macuglia Maria 0.60, Santarosa Eleonora 0.20, Marcolini Maria 1, Tomat Giuseppe 1, Damiani Maria 1, Di Giorgio Luigia 1, Cozzarolo Pierina 2, Scarbolo Maria 1, Fontanini Anita 0.50, Roiatti Nina 0.30, Specogna Clementina 1, Brun Maria 0.20, Narduzzi Augusta 1, Felettig Ida 0.50, Remoti Maria 0.20, Giaretti Rosa 1, Fantini Maria 2, Sturam Rosa 1.50, Zuliani Irma 1, Mattelicchi Genoveffa 2.50, Tolazzi Melania 1, Mattelig Maria 1, Vidoni Maria 2, Livia Luigia 0.50, Adami Cecilia 2, Ferro Cornelia 0.50, Rumiz Luigia 0.50, Zamparutti Angelina 2, Novello Amelia 1, Deslizzi Carolina 1, Picotti Celeste 2, Rossi Seconda 0.60, Rosopo Adele 0.60, Bearzi Anna 0.50, Pojana Santa 0.50, Valentinuzzi Maria 0.50, Petricig Luigia 1, Rossi Onelia 1, Paschini Ida 1, Nardini Luigia 1, Ciattini Massimina 1, Benati Maria 1, Pontarini Augusta 2, Bianchi Maria 0.50, Braida Tranquilla 1, Cassina Rosa 0.20, De Angeli Assunta 0.20, Zorzutti Pietro 0.40, Clocchiatti Erminia 0.20, Toffoletti Pierina 0.50, Cainero Maria 0.50, Tonello Ida 0.20, Regini Virginia 2, Regini Matilde 0.20, Cencig Maria 0.40, Tilatti Teresa 1, Zanuttini Amabile 1, Dorlig Elena 0.30, Caporale Angelina 0.50, Lunazzi Albina 1, Specco Antonia 0.40, Zuliani Benvenuta 0.50, Marangoni Matilde 0.50, Buiatti Giuseppina 1, Premariese Maria 2, Mistruzzi Maria 0.50, Qualizza 0.30, Juri Amalia 1, Scarbolo Lucia 0.40, Della Negra Emelina 1, N. N. 1.10, N. N. 0.05, Diplotti Assunta 1, Pascutta Giovanna 1, Braida Angela 0.25, Zanetti Lucia 0.50, Comis Alba 0.50, Drezzach-Bacchetti Teresa 2, Fabris Amabile 1, Guerra Maria 1, Lugano Maria 0.50, Snidero Teresa 0.50, Naticci Battista 0.60, Aviteri Francesco 0.50, Paschini Giuseppe 1, N. N. 1, Graziutti Maria 0.50, Dean Jole 0.50, Domenissini Angelina 1, Deganutti Orsolina 1, Mischis Pierina 0.50, Stunder Pierina 1.50, Bertuzzi Giuseppina 1, Morin Luigia 2, Piccotti Luigia 1. — Totale lire 155.30.

Raccolte dal sig. Ettore Zanuttini: Di Lenardo Odorico in morte di Emma Pinni ved. Podrecca lire 5, Attilio Zanutto id. 2, Famiglia Accordini id. 5, Mulloni G. B. ed Antonio in morte del tenente Angeli 5, Bice Podrecca in morte dell'adorata mamma Emma Pinni ved. Podrecca 50, Ambrosio Gio. Batta e moglie in morte di Emma Pinni 3, Cozzarolo Carlo (3 offerta) 10, Lusvarghi Edoardo 100, Gregoretti Ezzelino 10, Totale lire 1[illegible].

Totale generale a tutto il 15 ottobre lire 12818.65.

Da CODROIPO

Il suicidio di un soldato - Imposta di ricchezza mobile

Ci scrivono 18 (n):

Questa mattina nella campagna posta in frazione di Pozzo è stato rinvenuto il cadavere di un soldato di cavalleria, ventenne qui distaccato. Il povero giovane mancò al solito appello, ieri sera ed era stato visto aggirarsi armato di fucile, col quale poi si tirò due colpi alla gola.

Per motivi facili a comprendersi ne tacciamo le generalità; le cause del suicidio sono ignote. Del fatto fu informata anche l'autorità giudiziaria per le indagini di legge.

✱ Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio municipale trovasi depositata la tabella dei redditi distinti per classe secondo le varie specie. Entro i venti giorni dalla pubblicazione e dal ricevimento degli avvisi personali, gli interessati potranno presentare i loro reclami contro le somme di reddito accertate dall'agente delle Imposte.

Da VERZEGNIS

Comitato d'assistenza civile

Ci scrivono 18 (n):

Durante il mese di settembre vennero raccolte in questo comune le seguenti oblazioni e distribuiti i seguenti sussidi:

Il fondo di cassa al 31 agosto era di lire 464.43. Importo di sussidi fatti a N. 34 famiglie nel mese di settembre lire 226 rimanenza lire 238.43. Offerte avute durante il mese e cioè mensile dal comune 100, dalla frazione di Villa, 68.05; id. Chiaulis 6.60; idem Intissans 23.90; idem Chiaicis 31.05; dalla Chiesa e personale del parroco 6.50. In totale 236.10. Sono a disposizione del Comitato al 30 settembre L. 474.53.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Disgrazia mortale

Ci scrivono 19 (n):

Ieri, nei pressi della casa del cav. Grassi accadde un disgraziato accidente che causò la morte del giovane Bos Giovanni nostro paesano.

Il Bos mentre guidava un carro tirato da due cavalli, giunto nel centro del paese, andava a cozzare contro la casa Grassi rimanendo schiacciato fra le ruote posteriori del carro ed il muro.

Raccolto subito dai presenti all'orrendo caso, venne soccorso premurosamente, ma invano, perchè poco dopo l'infelice cessava di vivere fra atroci sofferenze.

Da S. PIETRO al Natisone

L'apertura della Scuola Normale

La signora direttrice della Scuola Normale ci comunica:

«Per rispondere alle richieste degli interessati si comunica che l'apertura della R. Scuola Normale e del Convitto municipale annesso, sarà ritardata di qualche giorno, dovendosi compiere alcune opere di adattamento del locale. Con nuovo avviso si comunicherà la data d'apertura.»

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 19. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 84.45 — Id. (1902) 83.77 — Id. 3 0[0 56.75

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 98.67 = Buoni del Tesoro 97.58 = Id. (1913 1914) 96.45 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 292.50 — Ferr. V. E. 453.= = Ferr. Livornesi A. B. 465 = Id. C. D. D 339.50 — Ferr. Centrale Toscana 509.50

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 294.66 — Prestito Unificato Città di Napoli 83.25 = Credito Fondiario Banco Napoli 410.=.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0[0 468.70 = Id. Id. Id. 4 1[2 0[0 469.83 = Id. id. id. 3 1[2 0[0 444.09 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0[0 473.50 Id. id. id. 3 1[2 0[0 429.= = Banca d'It. 3 3[4 0[0 475.50 Istituto Fondiar. 4 1[2 0[0 470.= — Cassa Risparmio Milano 3 0[0 475.50 = Id. 3 1[2 0[0 452.50

La media dei cambi

ROMA, 19 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 20 ottobre 1915: Parigi denaro 108.87 — lettera 109. 6 = Londra den. 29 88 lettera 29.96 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.48 lettera — Buenos Ayres denaro 2.64 — lettera 2.66 — Svizzera denaro 119 69 lettera 120 15

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 20 ottobre 1915: Franchi 109 01 1[2 — Sterline 29.92 — Marchi manca = Corone manca Franchi svizzeri 119 92 — Dollari 6 38 1[2 — Pesos carta 2.65.

---

4 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

XXX

magnifica creatura. E' cosa che grida vendetta. Laonde ne sono punita. Ti ho ceduto. Ho fatto male. Non ho saputo difenderla. L'avrei dovuto, a rischio di guastarmi con te. E' mia figlia, del resto, e se tu non l'ami, io l'amo, all'opposto, malgrado la sua colpa, malgrado tutto. Non si può gettarla al lettamaio, suppongo. Facci il piacere di occuparti dei fatti tuoi e lasciami riparare a questa sventura. Tu dici che ci mostreranno a dito. Tanto peggio. Sei tu che lo avrai voluto. D'altra parte lo si può nascondere e non c'è bisogno di andare a strombazazre questa storia su tutti i canti delle vie.

— Anche questo è vero — affermò Polito.

Il pescivendolo rodeva il freno, ma non seppe che rispondere a sua moglie.

In quel punto l'oriuolo a pendolo chiuso nella sua guaina di legno dipinto nel canto del fuoco, sembrò che si fermasse.

Poi udissi un cigolar di ruote e di catene e la campana suonò dieci colpi.

— Sono già le dieci! disse il pescivendolo alzandosi.

— Le barche saranno rientrate, padrone, soggiunse Polito.

— Sì, i vicini avranno arraffato tutto. Si arriverà al fumo delle candele. Maledizione! è per causa di quella...

— Calma, padrone, ripreset a dire il servo con un certo coraggio. Quando anche vi spaccaste il cranio contro il muro, il male è fatto: non ci potete far nulla. La gioventù è fragile, soprattutto laggiù, a quanto dicono.

— Insomma, mormorò Godin fra i denti, la vedremo. Ma io perderò la mia vendita e ho bisogno di soldi per pagare i campi di quel dannato Ledru che mi conviene sotto tutti i rapporti. Attacca.

Polito si alzò sospirando dal suo canto del fuoco ed aprì la porta.

Una folata entrò nella cucina, e la candela si spense.

Al tempo stesso il nacquazzone si rovesciava sul lastrico.

— Cane di un tempo! disse il servo. I pescatori avranno da faticare. E' meglio avere delle buone rendite che mettersi in strada con una notte simile. Non è vero, padrone?

Per unica risposta il pescivendolo lo spinse di fuori per le spalle.

— Sbrigati, comandò.

E rivoltosi a Francesca che stava immobile: — Vieni tu, domandò.

Ella rispose chiaro e netto: — No.

— Perchè.

L'aspetto. Ho nell'idea che venga. Mi pare di sentirla lì sotto la pioggia.

— Sei pazza, non è per oggi.

— Sì.

— I nostri avventori non saranno contenti.

— Peggio per loro. Se ella trovasse la porta chiusa! Hai letto?

— O che si fa quel che si dice?

— La conosco. E' un nobil cuore. Lei lo farebbe! Resto.

— Come vuoi. Ma, e se non venisse che fra quindici giorni?

— Ebbene resterò in casa per quindici giorni. Siccome essa è angustiata ed afflitta, voglio voglio che trovi sua madre. Mi hai capito?

— Non sono mica sordo.

Sotto le finestre udivasi un gran fracasso di carretti smossi, di cavalli che nitrivano nella stalla, un cozzar di bardature gettate loro sul dorso, un tintinnio di sonagli ed anche alcune frasi lanciate a intervalli sul tempo indiavolato e sui rovesci d'acqua che venivano giù senza posa.

Godin stava sulla soglia della casa.

Il cielo era nero come la gola di un camino e Polito, dopo aver rinunziato a tenere accesa una lanterna, attaccava le bestie a tasto.

— Dunque non c'è caso, tu resti, domandò il pescivendolo.

— Non ti vergogni a insistere.

— Sia pure, ma se ami la quiete, nascondi la tua figliuola in soffitta e che non resti a lungo in paese.

— Va bene, non dimenticare il tuo tabarro, Gianni...

— Non c'è pericolo.

— Di' agli avventori che presto ci vedremo. Che non si dien pensiero di me.

— E tu, pensa alla mia volontà.

— Ci penserò.

— Apri, Polito, — comandò il padrone.

Le bestie erano finalmente attaccate.

Mentre il servo eseguiva l'ordine e i due battenti del cortile cigolavano sui loro cardini, un'ombra, andando rasente i muri, varcò la soglia e si nascose sotto il portico, in un angolo del muro.

Il cane brontolò nella sua botte, ma non abbaiò.

La notte era sì buia, che i due uomini non videro nulla, sebbene l'ombra avesse quasi strisciato il servo col suo vestito.

Una specie di carrettone a quattro ruote, che spandeva un acuto odore di pesce, con suvvi una coperta di tela da vele, uscì dal cortile, tirato da due brenne bianche, magre e scarne, e partì nella direzione di Troiville, al rumor dei sonagli delle bestie e della frusta di Godin, che poco dopo si confuse col frastuono della bufera che imperversava più che mai.

Francesca richiuse i due battenti del portico, attraversò a vivi passi il cortile, trasformato dalla pioggia torrenziale in un vero stagno, dove diguazzavano i conciomi e rientrò nella cucina fiocamente illuminata da una lanterna che avevano riaccesa.

Mentre ella si accingeva a rinchiuderne la porta, una donna, fradicia, e grondante, con l'abito appiccicato ai fianchi, le si gettò al collo e, nascondendo il capo sulla spalla della pescivendola, mormorò in mezzo ad un diluvio di lacrime:

— Mamma mia!

(continua)

CRONACA CITTADINA

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 95.197.14 Amministrazione della «Patria del Friuli» (20 versamento) lire 748.50, G. T. (riscosse per somministrazione alloggi a militari) lire 14.95, barone on. gr. uff. Elio Morpurgo e figli (nel V anniversario del decesso della signora baronessa Eugenia Morpurgo lire 500, avv. Secondo Zanuttini (2 offerta) 25. — Totale lire 96.485.59.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Ospitale del Seminario

Il Comitato Lombardo presso l'ospedale del Seminario dal 14 luglio al 4 settembre ha ricevuto e quindi distribuito ai soldati al fronte:

Indumenti: Camicie 14640, Mutande 6846, Calze 6152, Lenzuola 1011, Federe 1190, Maglie panciotti di lana 2371, Cuscini 999, Asciugamani 1490, Fazzoletti 6460, Pantofole 334, Sciarpe, ventriere, Passamanterie 3777, Vari 1807, Materassi, federe, materassi triangoli ecc. 47177.

Generi di conforto: zucchero 10 q.li, Marsala 1680 bottiglie più 6 botticelle, Liquori 478 bottiglie, vini 1275 bottiglie, Cioccolata 2228 chili, Marmellate 999 vasetti più due casse, Pasticceria 618 chili, Biscotti 14725, Caramelle più di 2 quintali. In quantità pacchettini di caramelle e cioccolatini.

Cancelleria: Cartoline 82000, Matite 1185 dozzine, Carta lettera 24000 fogli, Libri un migliaio.

Il valore dei soldati friulani

Finora nell'attuale guerra furono assegnate: medaglie d'oro 2, medaglie d'argento 129, medaglie di bronzo 229. — Totale 360.

Ai friulani vennero assegnate medaglie d'argento 32, di bronzo 65. — Totale 98 cioè più di un terzo del numero totale.

Le 98 medaglie sono così ripartite. Carnia 43, Mandamento di Maniago 22, Pordenone 7, Sacile 7, Aviano 5, Spilimbergo 4, Gemona 3, Udine II. 2, Codroipo 2, S. Vito al T. 1, Tarcento 1, Udine (Comune) 1.

I saluti dei nostri soldati

15 Settembre

I sottoscritti militari della provincia di Udine, dopo quattro mesi di aspra lotta, per la grandezza della nostra cara Patria, mandano i più fervidi saluti, alle mogli e fidanzate e famiglie, parenti e amici:

Trombettiere, Felice Luigi; appuntato Sbrovazzo Luigi, soldati: Galai Ernesto, Tondini Giovanni.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 18 al 24 ottobre

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio comunica che i prezzi del carbone, attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 115.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 90.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 91.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 96.

Onorare beneficando

Nel quinto anniversario del decesso della loro adorata moglie e madre per onorarne la memoria l'onorevole barone Elio Morpurgo e figli hanno versato al Comitato di Assistenza Civile lire 500 (cinquecento).

Disgrazia automobilistica sul torrente Torre

L'altra sera, al tramonto, fra Buttrio e Lovaria successe una grave disgrazia automobilistica.

Un «camion» con sopra tre persone, mentre veniva alla volta di Udine, giunto sul ponte del Torre, sterzava precipitando nel torrente.

Delle persone che si trovavano sopra, quella di dietro arrivò a spiccare un salto in tempo, rimanendo incolume. Non così per gli altri due, i quali precipitati dal veicolo, vennero raccolti uno ferito gravemente e l'altro morto.

Il ferito fu trasportato all'ospitale di Pradamano.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il debutto della compagnia comica veneziana con a capo l'ottimo attore Vittorio Bratti è sata contrassegnata da un lusinghiero successo che ha procurato applausi insistenti e ripetute chiamate alla ribalta a tutti gli artisti, particolarmente al valente capocomico che varie volte fu acclamato a scena aperta. Si distinsero la signora Syon e il signor Paluello; bene pure gli altri.

Lo spettacolo era preceduto dal bellissimo dramma cinematografico: «Emigranti», protagonista il celebre attore Capozzi.

Oggi la compagnia comica veneziana si presenta col lavoro in un atto di Tristan Bernard: «L'interprete», uno dei più grandi successi d'ilarità. Protagonista Vittorio Bratti. Il teatro si apre alle ore 16.30.

ARTE E TEATRI

Drammatica Masi Zoncada al Sociale

Con teatro affollatissimo ieri sera «Romanticismo» rinnovò ancora una volta il più schietto entusiasmo. Assai applauditi furono gli egregi interpreti. Questa sera, una commedia simpatica: «Addio giovinezza».

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 27 a 30 — Granoturco bianco da 20.75 a 21 — Granoturco giallo da L. 19.25 a 24 — Fagioli (quintale) da L. 30 a 50.

Prezzo settimanale del granoturco giallo del Consorzio Granario, lire 28 al quintale.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 25 a 40 — Pomi da lire 13 a 40 — Noci da L. 78 a 90 — Castagne da L. 18 a 25 — Nespole da L. 24 a 26.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline L. 2.80 a 2.95 — Capponi a L. 2.90 — Tacchini a L. 2.30 — Anitre a L 2. — Oche a L. 1.95

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dimissioni dell' Attorney General alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19. — (Ufficiale) *Carson membro del gabinetto, dette le dimissioni da Attorney general.*

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) *Sir Edward Carson non assiste alla seduta.*

In assenza di Asquith risponde alle ordinarie interrogazioni Lloyd George in nome del Governo. La Camera era gremita, perchè si attendeva qualche incidente, ma non ve ne fu alcuno durante la risposta alle interrogazioni.

Sir Henry Dalziel domanda al primo ministro se il comandante in capo dei corpi di spedizione in Serbia sarà inglese o francese.

Lloyd George, sostituendo Asquith, si dichiara spiacente di non poter fare dichiarazioni sull'argomento.

Il sottosegretario alla guerra, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il numero dei prigionieri di guerra inglesi in Germania ascendevano nel settembre a circa 25.000.

La Camera passò tranquillamente alla discussione del progetto di legge di finanza.

Un prestito dell' Italia a New-York per temperare i cambi

NEW YORK, 19. — *I giornali annunziano che in seguito ad un negoziato da tempo conchiuso fra il Tesoro d'Italia e la Casa Lee-Higgin-Son and C. di New York, sarà prossimamente dato corso ad una operazione finanziaria negli Stati Uniti di 25 milioni di dollari, per temperare i cambi.* (Stefani)

Grande spettacolo a Parigi per la Croce Rosse italiana

PARIGI, 19. — All'Opera Comique, in presenza dell'ambasciatore italano Tittoni, del sottosegretario di Stato all' istruzione Dalimier, di numerose notabilità italiane vi fu lo spettacolo di gala a beneficio della Croce Rossa Italiana. Si suonarono freneticamente applauditi, gli inni francesi ed italiani. Fu accolto pure con vivi applausi un telegramma del maestro Puccini, esprimente la gioia di associare il suo nome a questa grande manifestazione di solidarietà franco-italiana e di unire i suoi voti ardenti a quelli dei migliori patrioti per il trionfo della causa comune.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Violenti bombardamenti

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Dopo una intensa preparazione con fuoco di artiglieria, si sono manifestate minaccie di attacchi di fanteria nelle trincee tedesche del Bois en Haye e della valle di Souchez, ove eran ammassati importanti effettivi nemici. Le nostre batetrie con un energico tiro di sbarramento e le nostre mitragliatrici hanno impedito all'avversario di intraprendere l'assalto.

«La lotta di artiglieria nella quale abbiamo il vantaggio, continua a sud della Somme, nei dintorni di Tilloloy du Cessier e di Saint Leocade.

«Sulla riva sinistra dell' Aisne a sud di Pommiers, le nostre palluglie hanno sventato una imboscata nemica ed hanno ricondotto prigionieri.

«In Champagne il bombardamento del nemico è stato ancora attivissimo sulla collinetta di Tahure e nel burrone di La Goutte. Le nostre batterie operando tiri di risposta contro le trincee ed i bivacchi delle retrovie nemiche, hanno provocato una grave esplosione in un deposito di munizioni.

«Nei Vosgi si segnalano vivi combattimenti a colpi di granate sulle creste dello Schractzmaennele e violenti cannoneggiamenti da una parte e dall'altra nella regione dell' Hartmannswcillerkopf e nella valle di La Thur».

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Durante la notte i tedeschi hanno pronunciato tre attacchi a colpi di granate al Bois en Haye a nord-est di Souchez. La nostra fanteria, saldamente stabilita sulle posizioni recentemente conquistate ha ogni volta respinto completamente gli assalitori con l'appoggio delle nostre batterie.

«A sud della Somme vi è stata viva fucileria dall'una e dall'altra parte nel settore di Lihons.

«In Champagne qualche combattimento a colpi di bombe e di petardi ad est della fattoria di Navarin. Raffiche della nostra artiglieria sulle batterie avversarie, hanno fatto cessare l'intenso bombardamento diretto dal nemico sulle posizioni di Eparges.

«Sul resto del fronte niente da segnalare.

«Un gruppo di nostri aeroplani ha bombardato nella notte dal 17 al 18 il campo di aviazione tedesco di Viurlioncourt a nord-est di Chateau Salins. Gli hangars ed i ricoveri *sono stati visibilmente demoliti».*

Sul fronte belga

LE HAVRE, 18. — Il comunicato belga dice:

«Bombardamento intermittente sulle nostre posizioni. La nostra artiglieria demolì un posto d'osservazione nemico.

Le operazioni ai Dardanelli secondo il comunicato turco

BASILEA, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte dei Dardanelli presso Anafarta, nulla d'importante, tranne scaramuccie fra pattuglie e cannoneggiamento ad intervalli. Presso Ariburnu le nostre batterie costiere ridussero al silenzio le torpediniere nemiche, che avevano per qualche tempo bombardato senza efficacia, le nostre posizioni. Facemmo saltare una mina che il nemico aveva scavato presso Enalitepe. Presso Sedulbahr il nemico tirò il giorno 16, in ventiquattro ore, oltre mille granate, senza produrre il minimo effetto. Tranne ciò, nulla d'importante». (Stef.)

Incursione di aeroplani alleati sugli avamposti tedeschi

AMSTERDAM, 19. — *Un telegramma da Bruxelles al* Telegraf *dice:*

«Aeroplani alleati volarono ieri nel pomeriggio su Berghen (Brabante) e lanciarono parecchie bombe da considerevole altezza. Essi non furono colpiti dal fuoco nemico.

«Un altro aeroplano apparve, stamane nella stessa località e lanciò bombe sugli edifici militari».

Un gazometro scoppiato presso Londra
La violenza dell'esplosione

LONDRA, 19. — *Stamane avvenne una esplosione nell'Officina del gas di Bockton, ad est di Londra. Vi furono un morto e parecchi feriti. La violenza dell'esplosione spezzò i vetri delle case lontane parecchie miglia dal luogo dell'accidente e gettò persone fuori dal letto.* (Stef.)

La disgrazia d'un principe greco

ATENE, 19. — *Il principe Alessandro, figlio del Re, mentre si recava alla manovre, alla testa della sua batteria, cadde da cavallo. La Regina e il Diadoco accorso al Pireo e trasportarono il principe a Atene in vettura.*

ATENE, 19. — *Nella sua caduta da cavallo, a Pireo, il principe Alessandro riportò la frattura dell'osso di una gamba.* (Stef.)

Solennità scolastica ad Ala
La gratitudine verso il Comando Supremo
Un discorso del prof. Manfroni

ALA 19. — Fu inaugurato l'anno scolastico con una solennità popolare che dette occasione ad una manifestazione di gratitudine per i provvedimenti presi dal Comando Supremo a favore del ginnasio comunale e delle scuole elementari.

Alla riunione tenutasi al Teatro, intervennero le autorità militari e civili, le notabilità, le rappresentanze, i professori, i maestri e un pubblico eletto.

Il sindaco ricordò le benemerenze del Governo per l'istruzione nelle terre irredente e presentò il prof. Camillo Manfrosi dell'Università di Padova, che, con magistrale discorso, rifece la storia del Trentino dal 1796 rievocando nomi illustri, date gloriose, e auspicando ai più grandi destini della patria.

Aderirono alla solennità, telegraficamente le scuole di Padova, Verona, Brescia, molti profughi triestini ed altri. (Stefani)

Spioni condannati in Inghilterra

LONDRA, 19. — *Si annunzia ufficialmente che dei due imputati di spionaggio giudicati il 30 settembre da un Consiglio di guerra, uno fu condannato ai lavori forzati per cinque anni e l'altro fu condannato a morte. Questi venne giustiziato stamane.*

Divieto di esportazione dalla Svizzera

BERNA, 19. — Il Consiglio federale proibì dal 19 ottobre l'esportazione dei cotoni e derivati.

Le borse estere

MADRID, 18. — Cambio su Parigi 90.75. (Stefani).

PARIGI, 19. — Francese 3 per cento perpetua 66,50, francese 3 e mezzo 91.50, — Cambio su Italia da 90.50 a 92.50 — cheque 27.44 a 27.54.

Il cambio

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di L. 115.35.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.01
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.10.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5,52 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catulio 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

[illegible]: IV pagina, divisa in 8 colonne L. 0.60. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo 7, sepol. L. 2 per ogni linea conteg.

ABITIFICIO NAZIONALE - Torino

Sede di UDINE Via Manin 12

PANTALONI IMPERMEABILI
SACCHI PELO SPECIALI
PASSAMONTAGNE
DIVISE PRONTE
MANTELLINE
CAPPOTTI
FREGI

PERISCOPI PER TRINCEA
MOLLETTIERES
MAGLIERIE
CALZE LANA
BANDOLIERE
CINTURONI
CRAVACHES

Impermeabili - Equipaggiamento completo per i sigg. Ufficiali

---

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

ACQUA DA TOELETTA
HALSEN
ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie